GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 23 AGOSTO — NUM. 196

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 3293 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3°, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti di Banca fatte al Tesoro dello Stato a norma della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2a), sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 30 giugno 1876, e della rendita già depositata, non che di quella disponibile a tale scopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta dovuta al 30 giugno 1876, una rendita di Consolidato 5 0[0 di lire 140,880;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del Consolidato 5 0[0 della rendita di lire *centoquarantamila ottocentottanta* (L. 140,880), con decorrenza dal 1° luglio 1876, da intestarsi al Consorzio degli Istituti d'emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3°, ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreti *Ministeriali del 23 luglio 1876 è assegnato lo stipendio di L. 1000 ai funzionari infradescritti con decorrenza dal 1° agosto 1876:*

Mangeri Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catania;
Rizzotti Antonino, id. di Messina;
Montalbano Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Ribera, attualmente in aspettativa;
Capocchiani Francesco, vicecancelliere della pretura di Modugno;
Marzocchi Ettore, id. di Arezzo 2°;
Piccioli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Sondrio;
Barbera Cesare, vicecancelliere della pretura di Brescia 1°;
Procida Giuseppe, id. di Eboli;
Covone Giuseppe, id. di Cassino;
Abate Francesco Paolo, id. di Canneto di Bari;
Guarriello Enrico, id. di Paduli;
Manfredi Francesco, id. di Varese;
Zaccaglia Leopoldo, id. di Guardiagrele;
Camminari Antonio, id. di Conversano;
Cerri Giuseppe, vicecancelliere di pretura di Volterra, attualmente in aspettativa;
Maggi Federico, vicecancelliere della pretura di Lagonegro;
Ceraso Luigi, id. di Caserta;
Pisani Giovanni, id. di Castelfranco in Miscano;
De Nicolellis Lelio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno;
Pizzamiglio Cesare, vicecancelliere della pretura di Cremona 2°;
Lombardi Gennaro, id. di S. Anastasia;
Greco Gregorio, id. di Bojano;
De Stefano Ferdinando, id. urbana 1a di Napoli;
La Fortuna Giuseppe, id. pretura di Savelli;
De Santis Luigi, id. di Castelnuovo della Daunia;
Repetti Martino, id. di Genova, S. Vincenzo;
Giardina Antonio, id. di Caltanissetta;
Dell'Agata Enrico, id. di Sassa;
Bonizzoni Carlo, id. di Bollate;
Grio Amato, id. di Montalbano d'Elicona;
Guanti Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Matera;
Vietri Ludovico, id. di Larino;
D'Agostino Francesco, vicecancelliere della pretura di Flumeri;

Andreucci Domenico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Isernia;
Strani Fortunato, id. di Monteleone;
Labonetta Carmelo, id. di Monteleone;
Julio Angelo, vicecancelliere della pretura di Reggio Calabria;
Police Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Castrovillari;
Capurro Francesco, id. di Monteleone;
Sarvello Gregorio, id. di Nicastro;
Sanandres Francesco, id. di Nicastro;
De Feo Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Sora;
Vecchione Angelo, id. di Montesarchio;
Cammisa Antonino, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Nicastro;
Samperi Gaetano, id. di Nicosia;
Siena Antonino, id. di Modica;
Damiani Salvatore, id. di Girgenti;
Lombardo Giovanni, id. di Palermo;
Calcagni Giovanni, id. di Palermo;
Grignani Antonio, id. di Palermo;
Malatesta Mariano, vicecancelliere della pretura di Giuliano in Campania;
Mattia Rocco Nicola, vicecancelliere della pretura di Potenza, attualmente in aspettativa;
Gallina Benedetto, vicecancelliere della pretura di Lonato;
Marasco Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Taranto;
Scuri Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Brivio;
Zefilippo Generoso, id. di Castelbaronia;
Alvino Alessandro, id. di Alvito;
Bindi Tommaso, id. di Bella;
Calvelli Domenico, id. di Aprigliano;
Mutti Pietro, id. di Gardone;
Frezzini Numa Pompilio, id. di Perugia 1°;
Lo Jacono Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera;
De Feo Francesco, vicecancelliere della pretura di Avellino;
Natale Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;
Volpe Gaetano, vicecancelliere della pretura di Bisceglie;
Terzulli Francesco, id. di Lucera;
Ferratino Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Casale;
Deiana Antonio, vicecancelliere della pretura di Nulvi;
Padula Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Matera;
Firrao Francesco, vicecancelliere della pretura di Gravina;
Ruffolo Nicola, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Chiurazzi Alfonso, vicecancelliere della pretura di Napoli, San Lorenzo;
Reder Nicola, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli;
Morelli Achille, vicecancelliere della pretura di Solmona;
Camassa Vincenzo, id. di Lecce;
Viglione Raffaele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Trani;
Mecatti Leopoldo, vicecancelliere della pretura di Montevarchi;
Cassella Donato, id. di Campobasso;
Patini Gaetano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli;
Nasti Andrea, id. di Napoli;
Vecchioni Carmine, id. di Avellino;
Janera Donato, id. di Campobasso;
Quadrio Tito, vicecancelliere della pretura di Grossotto;
Severino Bernardino, id. di Chiusano S. Domenico;
Pirchio Eugenio, id. S. Giorgio sotto Taranto;
Pescolloni Tito, id. di Camerino;
Salvadori Fortunato, id. di Pontedera;
Garibaldi Giuseppe, id. di Vigevano;
Nannei Francesco, id. di Empoli;
Torre Vito, id. di Salemi;
Morelli Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;
Pistilli Eugenio, vicecancelliere della pretura di Sepino;
Galiani Luigi, id. di S. Giovanni Rotondo;
Leggieri Angelo, id. di Brindisi;
Valperga Michele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Anzini Luigi, id. di Solmona;
D'Ambra Leopoldo, id. di Messina;
Scotti Gaspare, vicecancelliere della pretura di Genova, Portoria;
Giordano Melchiorre, id. d'Asti;
Fiorenza Nicola, id. di Montalto Uffugo;
Cedro Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Basile Giovanni, vicecancelliere della pretura di Scigliano;
Regnoli Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Forlì;
Zorzoli Francesco, id. d'Acqui;
Intonti Antonio, vicecancelliere della pretura di Ariano;
Ciccone Angelo, id. di Aquila;
Franza Geremia, id. di Montecalvo Irpino;
Mariani Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Avezzano;
Squillacioti Gennaro, vicecanc. della pretura di Cinquefrondi;
Gentile Raffaele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno;
Franzoni Tommaso, id. di Castelnuovo di Garfagnana;
Riviello Rocco, vicecancelliere della pretura di Trivigno;
Patricò Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Trapani;
Filippone Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Maddaloni;
Lamberti Vincenzo, id. di Polla;
Volpe Baldassarre, id. di Montescaglioso;
Fazzari Marcello, id. di Campana;
Galdi Vincenzo, id. di Salerno;
Vetrani Generoso, id. di Serino;
Candiani Giovanni, id. di Somma Lombardo;
Marotta Ferdinando, id. di Amalfi;
Stagi Emilio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Firenze;
Terris Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Villacidro;
Carta Francesco, id. di San Pantaleo;
Ceriana Giacomo, id. di Vigevano;
Rinaldi Francesco, id. di Apricena;
Zontini Ferrante, id. di Missaglia;
Bianchi Giuseppe, id. di Corteolona;
Lerz Michele, id. di Carovilli;
Nuxeddu Grisostomo, id. di Solarussa;
Mastroserio Francesco, id. di Ruvo di Puglia;
Alborino Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli;
Cerri Luigi, vicecancelliere della pretura di Avezzano;
Santucci Carlo, id. di Offida;
Santi Egidio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Arezzo,
Bianchi Federico, vicecancelliere della pretura di Como 1°;

Scalvini Francesco, id. di Chiari;
Gasperini Fabio, id. di Portoferraio;
Fiorani Giovanni, id. di Firenze 1°;
Andreoli Leonardo, id. di Bovegno;
De Giovanni Carlo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lagonegro;
Gagliardo Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Tonara;
Scardino Nicola, sost. segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Napoli;
Naso Salvatore, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Trapani;
Galletti Francesco, vicecancelliere della pretura di Cento;
Carli Giulio, sost. segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello d'Aquila;
Scamaccia Raffaele, vicecancelliere della pretura di Palme;
Formica Fortunato, vicecancelliere della pretura di Racalmuto, attualmente in aspettativa;
Tomasino Floran Benedetto, vicecanc. della pretura di Morreale;
Fiumi Oreste, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Firenze;
Tognetti Pietro, vicecancelliere della pretura di Romano;
Vaccaro Luigi, sost. segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello sezione Potenza;
Corrado Luigi, vicecancelliere della pretura di Pisticci;
Petruzzelli Antonio, id. di Monteforte Irpino;
Benelli Antonio, id. di Ferrara 1°;
Gattini Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Taranto;
Della Pergola Giulio, id. di Lanciano;
Stasi Giuseppe, id. di Castrovillari;
Obino Filippo, vicecancelliere della pretura di Calangianus, attualmente in aspettativa;
Marchetto Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Sassari;
Medda Secchi Francesco, vicecancelliere della pretura d'Isili;
Todde Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cagliari;
Manconi Giuseppe, id. di Nuoro;
Parolini Eufrasio, vicecancelliere della pretura di Sondrio;
Greco Gaetano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Vallo;
Pecedi Evaristo, vicecancelliere della pretura di Tirano;
Albani Francesco, id. di Melfi;
Cossidente Gerardantonio, id. di Chiaromonte;
De Sabato Annibale, id. di Foggia;
Slatri Wast, id. di Ancona 1°;
Desiati Federico, id. di Massafra;
Picinni Gaetano, id. di Monteroni;
Martini Giuseppe, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Corvi Camillo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Solmona;
Saraceni Carlo, vicecancelliere della pretura di Manoppello;
Ausiello Plazze Benedetto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Palermo;
Briamo Salvatore, vicecancelliere della pretura di Maglie;
Bagalà Giuseppe, id. di Seminara;
Scaglione Domenico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Gerace;
Vigorita Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Rionero in Volture;
Cancellieri Pasquale, id. di Benevento;
Casini Ladislao, id. di Camerino;
Celio Federico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Castrovillari;
Rondinelli Giuseppe, id. di Nicastro;
Bommartini Angelo, vicecancelliere della pretura di Alzano Maggiore;
Tisi Ercole, id di Ferrara 2°;
Guerrini Giuseppe, id. di Torre de' Passeri;
Galeazzi Francesco, id. di Soresina;
Orlando Salvatore, id. di Cesarò;
Giuliano Vincenzo, id. di Siracusa;
Ortona Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Ruffolo Francesco, vicecancelliere della pretura di Cosenza;
Caselli Carlo Maria, id. di Laurenzana;
Pianigiani Gaetano, id. di Pistoia 1°;
Minarelli Medardo, id. urbana di Bologna;
Polo Agostino, id. di Sassari Ponente;
Fossaturo Domenico, id. di Arienzo;
Arnone Gerardo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Limata Angelo, vicecancelliere della pretura di Guardia Sanframondi;
Conte Lucio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Avellino;
Nardi Filippo, vicecancelliere della pretura di Avellino;
Resci Antonio, id. di Tricase;
De Sortis Leopoldo, id. di Afragola;
Poggi Oreste, id. di Nocera Umbria;
Corazza Raffaele, id. di Livorno 2°;
Ciampa Domenico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli;
Pizzuti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Casarano;
Sesse Alfonso, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di S. Angelo dei Lombardi;
Tura Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Solofra;
Casaburi Gregorio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Masciari Giuseppe, id. di Catanzaro;
Froio Guglielmo, id. di Catanzaro;
Satriani Luigi, id. di Castrovillari;
Pizzoleo Giuseppe, id. di Catanzaro;
Mancini Beniamino, id. di Teramo;
Tipoldi Pietro, id. di Vallo;
Sorrentino Achille, vicecancelliere della pretura di Napoli, Porto;
De Santo Pasquale, id. di Marcianise;
De Luca Pasquale, id. di Grimaldi;
Galluccio Demetrio, id. di Villa S. Giovanni;
Armone Vincenzo, id. di Gioiosa Jonica;
Martemucci Luigi, id. di Acerenza;
Dematteis Concezio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Solmona;
Mastellone Alfonso, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Corridi Raffaele, id. di Catanzaro;
Bonardi Ferdinardo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Padova;
Zecchinelli Vincenzo, id. di Verona;
Sartori Sante, id. di Pordenone;
Tonini Antonio, vicecancelliere della pretura di Barbarano;
Di Tanno Alberto, id. di Introdacqua;
Banfi Isaia, id. urbana di Milano;
Cremasco Cesare, vicecancelliere della pretura di Vicenza 2°;
Orestano Gioachino, id. di Morreale;

Ferrara Francesco, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Catania;
Valdevics Carlo, vicecancelliere alla pretura di Grumo Appula;
Sepe Giulio Cesare, id. di Bagnoli Irpino;
Petrucci Francesco, id. di Amatrice;
De Filippo Giuseppe, id. di Castel di Sangro;
Marchi Lorenzo, id. di Viareggio;
Verdi Eliodoro, id. di Milano 6°;
Bocci Ludovico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Modena;
Strani Fortunato, id. di Monteleone;
Zurlo Vincenzo, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Napoli;
Pandolfo Salvatore, vicecancelliere della pretura di Girgenti;
Biondi Alfonso, id. di Aragona;
Poma Efisio, id. di Guspini;
Sammaciccia Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lanciano;
Petrognani Florindo, id. di Lanciano;
Gallo Ambrogio, vicecancelliere della pretura di Castrovillari;
Alberti Giuseppe, id. di Soncino;
Lifonti Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;
Marrè Cesare, vicecancelliere della pretura di San Severino Marche;
Poloni Giovanni, id. di Martinengo;
Penotti Francesco, id. di Mombercelli;
Vallerani Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Rieti;
Severino Federico, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Trani;
Decio Carlo, vicancelliere della pretura di Monza 1°;
Avigliano Francesco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Salerno;
De Stefano Filomeno, id. di Avellino;
Nulli Giacomo, vicecancelliere della pretura di Cremona 2°;
Canizzaro Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Gerace;
Palumbo Mario, id. di Trani;
Arduino Francesco, vicecancelliere della pretura di Partinico;
Feroldi Pietro, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Cansarano Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Mottola;
Campanella Placido, id. di Rometta;
De Chiara Alfonso, id. di Buccino;
Guanti Tommaso, id. di Matera;
Fischetti Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi;
Ricciardi Salvatore, vicecancelliere della pretura di Isernia;
Franco Vincenzo, id. di Catanzaro;
Pastore Nicola, id. di Sant'Arcangelo;
Ricciardi Vincenzo, id. di Sant'Angelo de' Lombardi;
Mariani Ferdinando, id. di Nereto;
Valazzi Vincenzo, id. di Pesaro;
Riservato Agostino, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Termini;
Metelli Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Milano 3°;
Giostra Vincenzo, id. di Urbino;
La Manna Giovanni, id. di Collesano;
Brasile Federico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lanciano;
Murmura Pasquale, vicecancelliere della pretura di Pizzo;
Longo Carmelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catania;
Agalbato Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltagirone;
Condovelli Giacomo, vicecancelliere della pretura di Catania, San Marco;
Ranzani Angelo, id. di Bassano;
Miglio Andrea, id. di Treviglio;
Lombardi Giuseppe, id. di Grottaminarda;
Presutti Donato, id. di Paglieta;
Ricciardi Nicola, id. di Boiano;
Barbetti Temistocle, id. d'Imola;
Pietragalla Aristotile, id. di Avigliano;
Gubitosi Flaviano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cassino;
Cipullo Giacomo, vicecancelliere della pretura di S. Maria Capua Vetere;
Savigni Ruggero, id. di Modena, Campagna;
Negrini Ottorino, id. di Milano 2°;
Aloisi Arcangelo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Perugia;
De Vivo Nicola, id. di Lucera;
Urbano Raffaele, vicecancelliere della pretura di Troia;
Tisacchi Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Parma;
Bonaga Alceste, vicecancelliere della pretura di Bologna 4°;
Pontiggia Felice, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Como;
Bertuzzi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Udine 1°;
Nardone Tito, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Bari;
Mastrolilli Michele, id. di Lucera;
Vavolo Giovanni, id. di Isernia;
Marchetto Francesco, vicecancelliere della pretura di Benetutti;
Soi Marcellino, id. di Aritzo;
Salvetti Enrico, id. di Bergamo 1°;
Stucchi Giuseppe, id. di Treviglio;
Valverti Teonide, id. di Castiglione delle Stiviere;
Manza Leopoldo, id. di Torino, Monviso;
Pesce Costantino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucera;
Bonfigli Rinaldo, id. di Genova;
Sabbetti Angelo, vicecancelliere della pretura di Maiori;
Lucchesi Antonio, id. urbana di Firenze;
Baldocci Giovanni, id. pretura di Firenze 2°;
De Bartolo Angelo, id. di Vernole;
Marzapane Raffaele, id. di Civitella del Tronto;
Seccia Vincenzo, id. di Borgocollefegato;
Totti Ferdinando, id. di Livorno 3°;
Volpe Costantino, id. di Chieti;
Tagliata Luciano, id. di Augusta;
Pettini Lucilio, id. di Meldola;
Baggi Antonio, id. di Lodi;
Marastoni Silvio, id. di Auronzo;
Palazzi Luigi, id. di Biadene in Montebelluno;
Moradei Napoleone, id. di Firenze 3°;
Bova Giuseppe, id. di Palma Campania;
Fazzana Giuseppe, id. di Larino;
Marrocelli Gaetano, id. di Succivo;
Migliorini Egisto, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Pistoia;
Signori Angelo, id. di Bergamo;
Aquino Gerardo, vicecancelliere della pretura di Montemurro;
Vatta Antonio, id. di Venezia;
Vaglio Saverio, id. di Tolve;
Marrelli Pasquale, id. di Pizzoli;

Bellitti Giovanni, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Napoli;
De Sanctis Francesco, vicecancelliere della pretura di Borbona;
Petreni Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Arezzo;
Rieper Giovanni, vicecancelliere della pretura di Edolo;
Natoli Fortunato, id. di Patti;
Marchese Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Genova;
Chierighino Giovanni, vicecancelliere della pretura di Casale 1°;
Salvaneschi Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Alessandria;
Calissan Arturo, id. di Venezia;
Calzavelli Paolo, vicecancelliere della pretura di Cremona 1°;
Festa Giuseppe, id. di Gioja del Colle;
Amadini Cirillo, id. di Casalmaggiore;
Betta Francesco, id. di Breno;
Ceci Raffaele, id. di Paternopoli;
Nardone Gennaro, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Ariano;
Ricci Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Bari;
La Fortuna Luigi, id. di Serra S. Bruno;
Scudieri Francesco, id. di Calanna;
Fragomeni Giuseppe, id. di Badolato;
Bellitti Enrico, sostituto segretario aggiunto di procura generale nella Corte d'appello di Napoli;
Russo Nicola, vicecancelliere della pretura di Rossano;
Locatelli Pietro, id. di Viadana;
D'Andrè Felice, id. di Mores;
Bossu Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Tempio;
Deliperi Agostino, vicecancelliere della pretura di Tresnuraghes;
Norcelli Pietro, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Bari;
Mauro Generoso, id. di Sala;
Baccelli Giulio, vicecancelliere della pretura di Vicenza 2°;
Bottarini Carlo, id. urbana di Verona
Ricevuti Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Prizzi;
Fabiani Antonio, id. di Radicena;
Monopoli Nicola, id. di Napoli, Avvocata;
Stinchi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Gaio Giacomo, id. di Venezia;
Passarelli Achille, id. di Potenza;
Peroni Carlo, vicecancelliere della pretura di Gravedona;
Verde Leopoldo, id. di Vico Equense;
Vestri Giuseppe, id. di Fucecchio;
Minutoli Agostino, id. di Lucca, Campagna;
Mannini Rodolfo, id. di Pisa 1°;
Morvillo Adriano, id. di Ustica;
Cardone Ferdinando, id. di Orsara;
Ciaccio Carlo, id. di Nicotera;
Buttazzoni Francesco, id. di Argenta;
Cajo Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Brescia;
Marenghi Tito, vicecancelliere dalla pretura di Minerbio;
Ponzi Luigi, id. di Pagani;
Fazzini Ottavio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di San Miniato;
Nicolini Antonio, vicecancelliere della pretura di S. Elpidio a Mare;
Tronsi Attilio, id di Firenze, Campagna;
Golia Giuseppe, id. di Formicola;
Leone Antonio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Falchi Salvatore, vicecancelliere della pretura di Santu Lussurgiu;
Vinci Federico, id. di Lunamatrona;
Falqui Atzei Francesco, id. di Cuglieri;
Milano Orazio, id. di Monopoli;
Gori Giuseppe, id. di Prato, Città;
Ciarpaglini Pietro, id. di Città di Castello;
Donini Carlo, id. di Verona 2°;
Limauro Paolo, id. di Castellammare di Stabia;
De Mutiis Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lucera;
Di Giovanni Leopoldo, vicecancelliere della pretura di Laurino;
Del Trono Gaetano, id. di Carinola;
Giuliano Gabriele, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Voghera;
Piccinini Pietro, vicecancelliere della pretura di Pesaro;
De Lucia Sebastiano, id. urbana 1° di Napoli;
Zamperini Luigi, vicecancelliere della pretura di Ferrara 2°;
Vaselli Augusto, id. di Firenze 1°;
Zamperini Teodorico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lecco;
Roscia Silvio, vicecancelliere della pretura di San Vito Chietino;
Samueli Cesare, id. di Bagnolo Mella;
Tango Raffaele id. di Atripalda;
Ricci Saverio, id. di Rieti;
Carloni Ludovico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Spoleto;
Stangoni Salvatore, vicecancelliere della pretura di Sorso;
Floris Efisio, id. di Sant'Antioco;
Campus Pietro, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cagliari;
Mongili Salvatore, vicecancelliere della pretura di Cabras;
Careddu Sebastiano, vicecancelliere della pretura di Barumini, attualmente in aspettativa;
Gabici Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Ravenna;
De Antoniis Antonio, id. di Macerata;
Pascale Antonio, vicecancelliere della pretura di Laureana;
Bertocchi Amodeo, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Lucca;
Cardinali Giuseppe, id. di Ancona;
Punzi Carlo, vicecancelliere della pretura di Laviano;
Pilato Luigi, id. di Salerno;
Scaglione Zeleuco, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Gerace;
Spilinga Felice, vicecancelliere della pretura di Siderno;
Zati Gaetano, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Firenze;
Danesii Demetrio, id. di Pinerolo;
D'Elia Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Capriati a Volturno;
Calderoni Francesco, id. di Brescello;
Fania Scipione, id. di Montoro;
Lasio Francesco, id. di Decimomannu;
Zacchi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Cremona;
Vaselli Alessandro, vicecancelliere della pretura di Firenze 2°;
Volpe Florindo, id. di Villa Santa Maria;
Barlassina Ercole, id. di Milano 6°;
Callegari Pietro, id. di Crema 2°;
Cossu Giovanni, id. di Ozieri;
Carossino Mauro, id. di Dorgali;

Pitzalis Francesco, id. di Cagliari, Castello;
Zurru Enrico, id. di Iglesias;
Campus Antonio, id. di Pattada;
Mossa Giuseppe, id. di Sanluri;
Micco Filippo, id. di Tagliacozzo;
Bini Giovanni, id. di Cascina;
Massignani Pietro, id. di Valdagno;
Sica Alberico, id. di Mercato San Severino;
Gentile Leandro, id. di Pontecorvo;
Offredi Gio. Battista, id. di Zogno;
Bruno Luigi, id. di Napoli, Avvocata;
Ghizzoni Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Piacenza.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienze delle macchine vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienze delle macchine vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 18 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 18 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 599312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Leveriero Alfonsina di Emilio, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Liveriero Alfonsina di Emilio, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 9 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 22251 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Cancelliere Matilde fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece invece intestarsi a Cancelliere Matilde fu Gennaro, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 8 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: num. 189832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 6892 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125; num. 209705 della Direzione Generale corrispondente al num. 26765 di Napoli per lire 10; num. 275167 della Direzione Generale corrispondente al num. 92227 di Napoli per lire 130, tutte tre intestate a Baselice Giovanna, fu Vincenzo, domiciliata in Napoli; num. 296659 della Direzione Generale corrispondente al num. 113719 di Napoli per lire 125, al nome di Baselice Giovanna, fu Vincenzo, moglie di Benedetto de *Geronimo* domiciliata in Napoli; num. 311072 della Direzione Generale corrispondente al num 128132 di Napoli per lire 20, al nome di Baselice Giovanna, fu Vincenzo, moglie di Benedetto *Girolamo*, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, le tre prime a Baselice Barbera Rosa, fu Vincenzo, domiciliata in Napoli, e le due ultime a Baselice Barbera Rosa, fu Vincenzo, moglie di Benedetto de Geronimo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 9 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Diffidazione

Avendo la Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, a sensi della legge 19 giugno 1873, n. 1402, preso possesso della Casa religiosa dei Minori Riformati in S. Pietro in Montorio, avverte tutti coloro che possono avervi interesse che da oggi cessa ogni ingerenza della Casa suddetta nell'amministrazione sì attiva che passiva del suo patrimonio, e che la Giunta medesima non riconoscerà alcun contratto che non sia stipulato col concorso del proprio ricevitore cassiere, pei beni posti nel comune di Roma, e, per quelli posti fuori, senza il concorso del ricevitore del Registro o del Demanio ove i beni sono situati.

L'ufficio del ricevitore della Giunta è posto in via degli Incurabili, n. 5.

Roma, 21 agosto 1876.

Il Segretario capo: MASOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Pietroburgo 20 agosto che in occasione del natalizio dell'imperatore d'Austria ebbe luogo tra le corti di Vienna e Pietroburgo uno scambio di dispacci che constata le cordiali relazioni esistenti tra le due corti. L'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, barone de Langenau, fu nel giorno 18 agosto invitato alla tavola imperiale, dove tutti comparvero fregiati di ordini austriaci. Lo czar portò un brindisi alla salute del suo amico ed alleato, l'imperatore d'Austria.

La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia data prima dal *Tagblatt* di Vienna e ripetuta poscia da altri giornali, che cioè l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, conte Zichy, sta per essere richiamato da quel posto.

L'*Ittihad*, giornale turco di Costantinopoli, espone l'opinione di tutte le classi intelligenti mussulmane circa le risoluzioni che la Porta dovrà prendere a riguardo del principato serbo dopo terminata la guerra. Stando all'*Ittihad*, la Serbia, colla sua recente ribellione, avrebbe infranto i trattati che ne garantivano l'autonomia ed i privilegi, ed abusando di questi ultimi avrebbe mostrato di non meritarli. Ora dunque, soccombendo nella lotta, la Serbia dovrebbe perdere la sua autonomia e divenire un *vilayet* turco; o tutto al più, quando fosse provato che il principe Milan ha voluto la guerra e non la nazione, dovrebbe ritornare all'antico reggimento dei voivodi, però senza esercito e senza piazze forti, e al sommo verrebbe permesso ai voivodi di mantenere un piccolo corpo di gendarmeria per l'esercizio della polizia. L'*Ittihad* tratta la quistione dal punto di vista del diritto, e non vuole discutere l'eventualità che qualche potenza si opponga alle decisioni della Porta.

La *Presse* di Vienna prendendo argomento da quest'articolo biasima il governo turco, che a questo modo spinge i suoi nemici alle più disperate risoluzioni.

Il *Fremdenblatt* in risposta allo stesso articolo dichiara che qualunque sia l'esito della guerra, non sarà assolutamente concesso alla Turchia di offendere l'attuale esistenza politica della Serbia e la sua integrità territoriale.

Notizie alquanto gravi reca la *Politische Correspondenz* di Vienna in una sua corrispondenza da Canea. Al dire del corrispondente, soltanto i ripetuti consigli del governo di Atene avrebbero impedito fino ad ora lo scoppio di un'insurrezione. Vedendo che la Porta rifiuta l'attivazione delle promesse riforme, alcuni ottimati dell'isola avrebbero deciso di inviare alle potenze un *memorandum* sulla situazione dei cristiani in Candia; ma siccome nemmeno da questo passo si spera alcunchè di bene, così l'avvenire si presenta quanto mai fosco ed incerto. Dicesi già che a Sfakia si trasportano continuamente armi e munizioni e che vi si tengono riunioni notturne in cui si discute un programma che di molto si discosta da quelli finora pubblicati. Si tratterebbe di domandare per l'isola di Candia una situazione simile a quella degli Stati tributari della penisola Balcanica, e sebbene questa idea non vada a sangue ai partigiani dell'unità nazionale ellenica, pure dovrebb'esser questa la divisa intorno a cui dovrebbe schierarsi la militante gioventù candiota. Le notizie da Scio e da Cipro accennerebbero pure ad un analogo fermento.

I fogli triestini recano i seguenti particolari sulla vittoria riportata a Kuci dai montenegrini. Ventotto battaglioni di nizam, tremila zebecchi e cinquemila basci-bozuk movevano verso Kuci e cammin facendo costruivano delle forti trincee. I montenegrini forti di quattro battaglioni con 1500 kuciani ed albanesi li attaccarono a fuoco vivo per tre ore; poi tutti, come un sol uomo, si scagliarono da quattro parti sul nemico col jatagan. La mischia fu terribile; i montenegrini presero d'assalto venti trincee contrastate disperatamente dal nemico, che finalmente si diede alla fuga. " I morti turchi, dice un telegramma dell'*Osservatore Triestino*, furono numerati da un corrispondente svizzero; essi sommano a 4723 oltre a quelli che furono trasportati dagli stessi turchi nella fuga; i montenegrini contano 600 tra morti e feriti. Furono conquistate dai montenegrini 19 bandiere, 3000 fucili, molti cavalli, tende, ecc. „

I giornali francesi recano i particolari del ricevimento che fu fatto ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, signori de Marcère e Christophle, i quali si sono recati nel dipartimento dell'Orne per assistere alla distribuzione dei premi del Comizio cantonale di Messei.

A Domfront, capoluogo del circondario a cui appartiene Messei, i ministri furono accolti con grande cordialità, ed in loro onore ebbe luogo un banchetto, in occasione del quale furono pronunziati parecchi brindisi.

Parlarono il prefetto dell'Orne ed il sindaco di Domfront, ai quali il ministro dei lavori pubblici rispose nei seguenti termini:

" Con profonda emozione, che le parole non saprebbero esprimere, vi ringrazio dell'accoglienza cordiale che ci fate in questo momento. Ve ne ringrazio a nome mio e del mio amico ministro dell'interno. Nati entrambi in questa vecchia e cara città di Domfront, allevati uno vicino all'altro in perfetta comunanza di idee e di sentimenti, per così dire nella stessa famiglia, abbiamo attraversato, indissolubilmente uniti da una amicizia che non patì mai eccezioni, le rudi fatiche della vita che ci ha fatti quello che oggi siamo. Noi attraverseremo assieme, uniti anche più intimamente, animati dagli stessi pensieri, devoti nello stesso grado alla medesima causa, le fatiche più ardue e più aspre della vita politica.

" Voi salutate in noi degli amici e dei camerata; voi salutate in noi anche i membri del governo che amate e che servite. Come amici e come camerata noi stringiamo affettuosamente e con effusione le mani che ci vengono stese. Come membri del governo vi diciamo che fino a quando rimarremo al posto di fiducia nel quale ci troviamo, manterremo alto e fermo il vessillo della repubblica. „

Dopo queste parole, che furono clamorosamente applaudite, il ministro dell'interno espresse anch'egli brevemente la gioia che provava a trovarsi nella sua città natale in mezzo ai suoi amici d'infanzia, e ringraziò gli abitanti di Domfront della loro simpatica accoglienza. Il ministro conchiuse feli-

citando il prefetto di essere nel dipartimento dell'Orne il fedele rappresentante del pensiero del governo, e si dichiarò contento di potergliene rendere pubblica testimonianza.

La elezione senatoria che deve aver luogo tra poco nella Mayenne eccita vivo interesse a motivo dell'indebolimento del partito repubblicano in Senato.

La lotta sarà animatissima, e non può ancora prevedersi quale ne sarà l'esito. Il prefetto ha dichiarato pubblicamente che il governo non ha e non può avere candidato. Questa dichiarazione serve in parte di risposta a taluni agenti della candidatura del signor Bornard-Dutreil i quali, fondandosi sull'impiego che questo signore occupa presso il ministero degli affari esteri, lo presentarono non solo come il candidato accetto al governo, ma come il candidato assolutamente preferito ed appoggiato.

Le corrispondenze dal Portogallo annunziano che una crisi finanziaria molto intensa domini in quel paese. Scoppiata ad Oporto essa si è estesa a Lisbona. Talune banche hanno chiusi gli sportelli. Altre hanno sospesi i pagamenti. Pure si dà per certo che le loro attività superino i passivi e che non si tratti d'altro che della mancanza momentanea di numerario. Anche la Banca di Portogallo fu colpita dal panico generale. Si aspettano rimesse da Londra per ripigliare l'andamento normale. Il governo dal canto suo ha espressa l'intenzione di prorogare di due mesi tutte le scadenze.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21. — Baring, segretario dell'ambasciata inglese, il quale fu spedito in Bulgaria per farvi l'inchiesta, è ritornato a Costantinopoli.

Il generale Kemball, addetto militare all'ambasciata inglese, è partito pel quartiere generale turco di Nissa.

L'ammiraglio inglese Drummond ritornò a Besika.

Costantinopoli, 21. (*Dispaccio ufficiale*). — Si ha da Nissa in data del 20: I turchi hanno sconfitto i serbi concentrati nelle montagne presso Alexinatz e s'impadronirono delle loro posizioni e trincee.

Le perdite dei serbi sono considerevoli.

Costantinopoli, 21. — Il Serdar-Ekrem telegrafò che un attacco violento e vigoroso fu diretto ieri contro i serbi sulle montagne a un'ora e mezza di distanza da Alexinatz, ove questi ultimi avevano concentrate tutte le loro forze. Il risultato fu una disfatta completa dei serbi. Le truppe turche s'impadronirono delle forti posizioni occupate dai serbi sulle montagne e presero d'assalto le trincee che essi vi avevano erette.

Belgrado, 21 (*Dispaccio ufficiale*). — I telegrammi ufficiali di Costantinopoli, in data del 20, sono falsi. Il passaggio della Morava ebbe effettivamente luogo a Mramor, per conseguenza sul territorio turco. L'esercito turco fu il primo giorno completamente respinto.

Esso s'avanzò ieri ad una piccola distanza sul nostro territorio, ma questa mattina le nostre truppe l'hanno attaccato e nuovamente respinto. Dopo mezzodì i turchi ripresero l'offensiva, ma senza successo. Durante la lotta, che durò tre giorni, e malgrado il loro numero che ascendeva a 40,000 uomini, i turchi non hanno potuto avvicinarsi alle fortificazioni di Alexinatz e non ottennero altro risultato che d'incendiare i villaggi cristiani sui territorii turco e serbo, barbarie completamente inutile per le esigenze delle operazioni militari.

Lo scontro presso Negotin, di cui parla un telegramma di Costantinopoli, è una invenzione.

Cettigne, 21. — Ieri l'altro i montenegrini attaccarono i turchi a Seliste, s'impadronirono di questo villaggio e fecero prigionieri 45 albanesi.

Belgrado, 22 (*Dispaccio ufficiale*). — I serbi, sotto il comando di Horvatovic, ripresero ieri Knjazevac e occuparono Tresibaba.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado in data del 22: Oggi o domani la Serbia spedirà una nota alle grandi potenze per sviluppare il suo punto di vista riguardo alle eventuali trattative per la pace, il quale, supponendo che le disposizioni delle potenze tendano a mantenere lo *statu quo* nella Serbia, non differirà essenzialmente dal punto di vista delle potenze. Quasi tutti gli elementi in Serbia sono disposti alla pace.

Non vi fu ancora alcuna trattativa per una sospensione d'armi.

Parigi, 22. — La situazione politica a Belgrado non subì alcun cambiamento. È possibile che si attenda il risultato dei passi che sarebbero stati fatti segretamente presso la Turchia, la Russia o l'Austria. Però non vi ha dubbio che si otterrà fra breve una soluzione pacifica, in seguito alla decisione formale del principe e alle disposizioni conformi di Ristic e di Miloicovic. I membri del Comitato della Scupcina dimostrano anch'essi tendenze pacifiche.

Moltissimi russi continuano ad arrivare nella Serbia.

Si ha da Pietroburgo che lo czar, nella sua risposta al dispaccio del principe Milano che gli annunziava la nascita del figlio, espresse il voto per il pronto ristabilimento della pace.

Berlino, 22. — Si ha da Salonicco che ieri ebbe luogo la degradazione degli ufficiali turchi compromessi, e che il contrammiraglio Bartsch partirà domani colle navi *Kaiser* e *Deutschland*.

In seguito ad un'autorizzazione dell'imperatore, assisteranno alle manovre dei corpi della guardia e del 3°, 4° e 12° corpo dell'esercito anche gli ufficiali stranieri. Gli ufficiali italiani che interverranno a queste manovre sono il colonnello Corti, il capitano di stato maggiore Riva Palazzi e l'addetto all'ambasciata d'Italia maggiore Del Mayno.

Madrid, 22. — Marfori fu tradotto dinanzi ai tribunali ordinari per i suoi scritti irriverenti verso il ministero.

I rappresentanti d'Austria e d'America sono partiti per Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

La regata a Venezia. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 21 corrente si legge:

La regata di ieri, alla quale si è cercato dal municipio e dai privati di dare ordine e brio maggiori del solito, e ciò per onorare quanto meglio fosse stato possibile la presenza della Principessa Margherita futura Regina d'Italia, è riuscita molto bene.

Fino dalle prime ore del pomeriggio si notava un movimento insolito in tutte le strade ed in tutte le case che fiancheggiano il Canal Grande. Arazzi e bandiere coi loro smaglianti colori tagliavano un po' rudemente, a dir vero, ma, ad un tempo, con vago effetto, le linee severe dei palazzi che si innalzano maestosi per tutto quanto il lungo corso del nostro Canal Grande.

Lungo tutti gli spazii del Canal Grande vi erano cataste di panche e di sedie, perchè la gente potesse godere con meno disagio dello spettacolo. La massa di gente andò mano mano ingrossando a segno che alle 5 lo spettacolo che offriva la folla compatta, enorme, per le rive, per le fondamenta, sui ponti, sui balconi, sulle barche, sui tetti, dappertutto insomma, era qualche cosa di indescrivibile.

Alle 5 precise la Principessa Margherita montò nella gondola di Corte, a quattro remi con barcaiuoli in livrea rossa, nella qual gondola presero posto anche il Principino di Napoli, la dama di onore della Principessa, contessa Marcello, ed il nostro ff. di sindaco conte Donà dalle Rose.

La Principessa Margherita vestiva un abito bianco di *chalis;* portava sul capo un velo bianco trapunto (blonda) con un mazzo di rose *thee* da un lato e qualche perla; al collo portava grosse perle, e bellissimi orecchini pure di perle e brillanti.

Il Principino vestiva alla marinaresca in bianco; la contessa Marcello in elegantissima *toilette* celeste, ed il conte Donà in abito *paré* con decorazioni.

Come fu annunciato, la gondola Reale era preceduta dalle eleganti barche dei bravi nostri sollazzieri e fiancheggiata e seguita da quattro *bissone* municipali. In quest'ordine si giunse sino al Ponte di Rialto dove le barche dei sollazzieri si fermarono, mentre la gondola con entro la Principessa, un'altra gondola di Corte vuota, e le *bissone,* si spinsero avanti sino al traghetto di Santa Sofia. Giunti colà, si girarono e retrocessero nello stesso ordine di prima. Lungo tutto questo corso la Principessa Margherita venne salutata dalla popolazione festante nel modo più clamoroso e simpatico. Dovunque era un'acclamazione imponente e giuliva, un vivissimo batter di palme, un agitar di fazzoletti, insomma era tutta la popolazione di Venezia che faceva omaggio alla più gentile delle donne italiane, a Margherita di Savoia, Stella d'Italia!

Reduce da questa corsa trionfale la Principessa arrivò alle 5 e 20 alla Riva di Ca' Foscari, dove fu il ff. di sindaco conte Donà quello che le porse il braccio. In quel momento le operaie della fabbrica dei tabacchi le porsero un grande mazzo di fiori.

Nel pianoterra del palazzo Foscari e presso all'approdo tutto coperto di tappeti, vi erano vaghi gruppi piramidali di piante e di fiori: sulle scale cortinaggi, tappeti, fiori, ed i poggiuoli erano ricoperti di drappo cremisino e di velluto celeste. A disposizione della Principessa Margherita stava il magnifico salone centrale del primo piano con due stanze ai lati. Nel salone fu posta una bella tappezzeria in *creton* a fiori svariati in fondo verde scuro e disegno antico; vi erano bracciali e lampadari di Venezia; due candelabri in legno, stupendo intaglio del nostro Besarel; due mori portanti fiori; tre grandi specchi con cornici dorate elegantissime. Sotto uno di questi specchi, e precisamente di quello che trovavasi nel mezzo del salone, vi era una mensola in legno dorato, splendida per lavoro e per ricchezza, e coperta di marmo rosso-bianco bellissimo, anche questa lavorata dal Besarel; su questa mensola poggiava un bel vaso di porcellana. Tutto all'ingiro divani e poltrone in stoffa di seta color giallo d'oro, e, nel mezzo, una gran tavola ricoperta di tappeto, pur di color giallo, sul cui centro stava un bellissimo gruppo dorato di bambini che, con pensiero veramente gentile, portavano un mazzo di *margherite.*

Anche le due stanze laterali erano bene arredate: l'una, a sinistra di chi entra nel salone, è quella che guarda nel Rio di Ca' Foscari; l'altra, a destra, è quella dove conservasi il museo zoologico Ninni. In questa trovasi il Ferruccio del nostro Carlini. Sul balcone del salone centrale eravi un bel tappeto rosso con un damasco in velluto bleu nel mezzo.

La Principessa, dopo ricevuto l'omaggio delle signore e delle autorità, si mise al balcone, e si trattenne con tutte le signore che si scambiavano il posto d'onore. Al suo primo apparire fu salutata da triplice salva d'applausi dall'immensa folla stipata nei palazzi e nelle barche circostanti a Ca' Foscari.

Quivi erano presenti: il sindaco e la Giunta municipale; il prefetto e la Deputazione provinciale; gli ammiragli Acton, Cerruti e Cacace; i senatori Bembo e Michiel; i deputati Maurogonato, Papadopoli e Minich; Il generale Poninsky; il procuratore generale e quello del Re; l'intendente di finanza; il questore; il principe e la principessa Clary; la contessa Michiel; la contessa Bembo; la contessa Papadopoli; la contessa Poninsky; la contessa Sormani-Moretti; il conte e la contessa Saporiti; il conte e la contessa D'Adda; il conte e la contessa Rasini; il marchese e la marchesa di Montereno; la contessa Marcello; il contino Morosini che si trattenne a lungo col Principe di Napoli.

Ora abbandoniamo per un momento, quantunque a malincuore, la Principessa Margherita sul balcone del palazzo Foscari, e soffermiamoci un po' sulla regata *propriamente detta.*

Il palco dei premi era a base quadrata rettangolare e di forma snella e slanciata; era tappezzato in rosa con frangia e nappe di color giallo arancio, e nella fronte, a foggia di cimiero, portava la Stella d'Italia in oro.

Qualche minuto prima delle 6 il cannone diede il segnale di partenza alle barchette. Alle 6 e 14 minuti a *gran cavata* arrivò a Ca' Foscari la *Dodesona* che precedeva di poco i regatanti; questa, ch'è vogata dai sollazzieri, con a poppa il giovanissimo ma molto valente e forte Arnoldo Cibin, fece un magnifico arresto *(scia)* alla macchina. Tenevano dietro alla *Dodesona* altre barche di sollazzieri, la *bissona* degli Arsenalotti, che si fermò a Ca' Foscari, e alcune *bissone* municipali.

I gondolini dei gareggianti quando giunsero a Ca' Foscari tenevano l'ordine seguente: *Primo* il n. 5 (Maddalena e Memmo); *Secondo* il n. 4 (Balbi e Zanelato); *Terzo* il n. 1 (Perini e Trevisan); *Quarto* il n. 8 (Coradini e Valesin); *Quinto, Sesto* e *Settimo* i rispettivi nn. 7, 3, 9.

Le *bissone* del municipio a 8 remi erano otto, cioè:

Celeste con bellissime margherite; Indiana con pavone e fiori; Verde; Gialla; Solferino; Chinese; Bleu; Violetta; ed avevano a bordo la prima l'assessore Bisacco, la seconda il segretario Veronese; il conte Lodovico Donà, il consigliere Cogo ed impiegati municipali stavano nelle altre.

La *bissona* degli arsenalotti a 10 remi aveva a bordo uno dei direttori della Società, il signor Trani.

La *Dodesona,* dei sollazzieri, a 12 remi, era magnifica, e a vero dire condotta e vogata in maniera tanto distinta da sollevare la più viva ammirazione anche in distinti ufficiali della R. Marina ed in quelli che hanno assistito alle regate di Genova, di Torino e di Londra.

Dei sollazzieri vi erano pure, e tutte vogate assai bene, l'*Alceste,* il *Capriccio,* l'*Aida,* la *Vispa,* la *Malgarota,* il *Menimpipo* e qualche altra che non rammentiamo.

Vi erano molte altre barche a più remi private e non fornite, le quali rappresentavano proprio il popolo che gusta la festa veramente popolare. Vi era inoltre una lancia della *Peninsulare* vogata da mori, ed altre lancie.

Fra le gondole a 4 remi di veramente rimarchevoli abbiamo notate:

Quella dei conti Papadopoli in velluto bleu ed argento; quella del conte Mocenigo a S. Stae in bianco e celeste, quella della principessa Clary in nero e bleu; quella del barone Treves, tutta dorata; quella del prefetto in raso di lana verde e bianco; quella del sindaco; quella del municipio di Murano, tre della Società veneta di costruzioni, in bianco rosa, argento e seta, tutte veramente di buon gusto e colle bandiere delle rispettive famiglie e rappresentanze. Abbiamo notata anche una barchetta assai graziosa remata da alcuni giovani di famiglie patrizie; parecchie altre gondole fornite a due remi colle bandiere di *casada,* ed uno stuolo di barche veramente imponente.

Dopo la regata vi fu il solito fresco, al quale prese parte anche la Principessa Margherita nella gondola di Corte, fiancheggiata dalle *bissone* municipali e dalle barche dei sollazzieri. Il fresco fu lungo tutto il Canal Grande, cioè fino a Santa Chiara.

Alle ore sette e tre quarti, circa, la Principessa era di ritorno dal fresco e mostrava evidentemente la sua sorpresa e compiacenza per lo spettacolo singolare. Desideriamo vivamente che tutto quanto Venezia fa in di lei onore valga ancor più a consigliarla di venir sovente in queste lagune, dove l'ospitalità e l'affetto per la Casa di Savoia non possono e non potranno mai esser vinte che dalla devozione.

Nave sottomarina. — Quanto prima, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 18, nel porto di Livorno avrà luogo lo esperimento d'una nave sottomarina della quale è inventore il professore Serafino Roggero, di Genova, direttore della R. Scuola tecnica di Viterbo. Il modello costruito dal signor Roggero risolverebbe pienamente il problema della navigazione sottomarina. Infatti, il suo bastimento potrebbe rimaner sott'acqua giorni e mesi, avendo seco anche una macchina per la fabbricazione dell'aria respirabile.

Il signor Roggero fece già un esperimento a Roma, e il professore Blaserna di quell'Università se ne dichiarò soddisfattissimo.

Uno schiniere etrusco. — Leggiamo in data del 20 nel *Libero Cittadino* di Siena:

Il marchese Buonaventura Chigi, indefesso cultore dell'archeologia, e che volge le sue ricerche specialmente nella nostra provincia, ha potuto avere un bellissimo *schiniere* etrusco trovato nel torrente Sorra a non molta distanza da Siena: è in bronzo e così ben conservato che forse pochi musei d'archeologia potranno vantare di averne uno simile.

Gli incendi nel cantone di Ginevra. — Durante il 1875, scrive il *Journal de Genève*, nel nostro cantone ebbero luogo 166 incendi che colpirono 267 caseggiati, dei quali 123 furono completamente distrutti e 144 più o meno gravemente danneggiati dalle fiamme. Le indennità che la Cassa delle assicurazioni deve pagare ai danneggiati dagli incendi ammontano alla complessiva somma di 655,355 franchi.

Decesso. — La filologia ha fatto una grave perdita colla morte del celebre orientalista Edoardo W. Lane, morto recentemente in età di 76 anni. Le sue opere principali sono: *Gli Egiziani moderni*, che pubblicò nel 1836, ed il *Lessico arabo inglese*, di cui sei volumi aveano visto già la luce. Il rimanente di quest'opera potrà essere completato colle note e coi manoscritti del signor Lane. Esso era membro corrispondente dell'Istituto di Francia e dottore dell'Università di Leida.

Bollettino Consolare. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo VII (luglio 1876) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Sull'emigrazione italiana alla Repubblica Argentina. — Memoria del conte Verasis di Costigliole, addetto onorario alla R. Legazione a Buenos-Ayres, in risposta ai quesiti della Società di patronato degli emigranti italiani.

Galatz. — Rapporto del cav. avv. C. Durando, R. console a Galatz.

Stati dell'importazione e dell'esportazione fatte dalla Marina nazionale nel porto di Odessa durante l'anno 1875, *nonchè nei porti di Kertch, Taganrog, Nicolajeff e Marianopoli.* — Rapporto del cav. Salvatore Castiglia, R. console generale in Odessa.

Statistica generale del commercio e della navigazione a Smirne durante l'anno 1875. — Rapporto del cav. avv. Domenico Brunenghi, R. console a Smirne.

La foire aux laines de Varsovie en 1876. — Rapport de M. Miecislas d'Epstein, consul Royal d'Italie à Varsovie.

Sull'esportazione del bestiame dall'Irlanda. — Rapporto del cav. Cattaneo, R. console generale a Dublino.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

BAYREUTH. Teatro Wagner. *L'Anello dei Niebelungen*, tetralogia di RICCARDO WAGNER.

(I)

Il grande avvenimento artistico atteso con febbrile impazienza dai seguaci di Wagner, con curiosità dagli imparziali e con mal dissimulato dispetto dai suoi avversari, è un fatto compiuto.

Il grandioso poema è stato rappresentato. Tutte le difficoltà materiali dell'impresa furono superate, ed ormai è aperto il campo alle discussioni scientifiche, ai commenti, ai giudizi del volgo e degli intelligenti sull'ultima e più completa manifestazione del genio artistico di Wagner.

Riassumendo, per quanto è possibile, brevemente il soggetto, la storia di questa tetralogia, ed i giudizi dei critici più autorevoli, noi cercheremo di dare ai lettori un'idea di questo gran fatto artistico.

E prima di tutto giova parlare un poco di Wagner. Riccardo Wagner, che a ragione fu detto l'uomo più calunniato e meno conosciuto, è un gran musicista, un genio che tutta l'Europa avrebbe acclamato come tale da sei lustri se per la manìa di singolarizzarsi, per le sue strane idee e principalmente per le sue polemiche, egli non avesse fin dal principio della sua carriera urtato violentemente contro tutto ciò che in arte si aveva di buono, di bello e di vero riconosciuto ed accettato dall'universale. Pur di poter filosofare e teorizzare a suo modo, e, con violenza, attaccare tutto e tutti, egli era felice; e poco gli importava di farsi, coi suoi scritti, nemici coloro ch'egli poteva persuadere e rendersi favorevoli colla sua musica.

Le idee corrono il mondo più veloci delle onde sonore, e tutta Europa conosceva le stranezze teoriche di Wagner, i suoi giudizi sui grandi compositori, le sue eccentricità prima di conoscere la sua musica. Da qui polemiche vivacissime, grandi ire, e guerra dichiarata fra Wagner ed i suoi contemporanei.

Gli scrittori lo combattevano colla penna, i maestri col disprezzo; Rossini si vendicava degli ingiusti attacchi con alcuni motti di spirito rimasti celebri. Appena in una nuova città si provava a voler eseguire una composizione di Wagner, i rancori scoppiavano e si finiva quasi sempre per impedire la rappresentazione. Questa crociata, ch'egli stesso aveva fatto nascere, inasprì sempre più Wagner, e non solo lo rese sempre più ingiusto cogli altri, ma lo spinse agli estremi nel suo fantasticare filosofico. Pure il tempo, che fa giustizia di tutto, fece a poco alla volta anche giustizia del grande ingegno del pontefice massimo dell'avvenire. Ci fu chi, senza preoccuparsi delle sue teorie, studiò la sua musica e vi scoperse pagine sublimi. Ci fu chi ebbe la pazienza di studiare i suoi libri e credette trovarvi, benchè coperto di nubi, il concetto del dramma musicale razionale dell'avvenire.

Ci furono infine coloro che, giovandosi dell'ostracismo dato in Francia ed in Italia alla musica di Wagner, vi saccheggiarono dentro liberamente per modo che oggi il nostro pubblico famigliarizzato, senza saperlo, con quella musica, sa-

rebbe non poco sorpreso di capire subito i pezzi più belli del *Rienzi*, del *Lohengrin* o del *Tannhaüser*.

Wagner ebbe trionfi, successi, discepoli fanatici, amicizia di re, protezione di imperatori. La sua fortuna non ha però mutato grandemente il suo temperamento nè le sue idee.

Quanto avviene a Bayreuth lo prova. Un teatro fabbricato espressamente in una piccola città dove i molti accorsi per udire la sua musica non trovano nè alloggio, nè vitto, nè passatempi, nè comodità di sorta e sono costretti di subire tutti i tormenti fisici per otto lunghi giorni per udire una sol volta i *Niebelungen*; il capriccio fanciullesco di obbligare il pubblico a stare al buio per lunghe ore, quasi che persone intelligenti non potessero seguire attentamente e religiosamente lo svolgersi di una azione teatrale sul palcoscenico e nel tempo stesso vedere con chi e dove si trovano.

Non ci fu entusiasmo, perchè si era al buio, scrive un critico; e dice finamente una cosa vera. L'osservare riprodotte nei volti e nello sguardo dei vicini le nostre emozioni aumenta il nostro entusiasmo, e spesso da un rapido scambiarsi di sguardi eloquenti scaturisce la scintilla che fa scoppiare un grido di ammirazione da mille bocche. Gli amici di Wagner hanno voluto giustificare questo capriccio, del pubblico al buio, dicendo che nell'oscurità è più facile il raccoglimento ed il passaggio dal mondo reale al mondo delle *rêveries*. Meglio avrebbero fatto dicendo che così voleva il macchinista per far risaltare le sue invenzioni.

Cento volte comodamente seduti in un salone illuminato a giorno, con innanzi agli occhi un *parterre* di belle signore splendenti di gemme e di sfarzose ed elegantissime *toilettes*, noi fummo trasportati nel mondo dellé *rêveries*, da poche note di Haydn, di Beethoven o di Mendelshon; dubiterebbe Wagner della propria potenza musicale al punto di non credersi capace di ottenere il medesimo risultato senza spegnere i lumi? Non crediamo; è capriccio di fanciullo, ecco tutto. Del resto ben altro dovettero subire gli accorsi a Bayreuth. Se dobbiamo credere ad alcuni dispacci, il fanatismo dei wagneriani giunse a tale da impedire la libera discussione con minacce e vie di fatto contro un professore dissidente! Niuno avrebbe creduto che, giusto appunto al momento del trionfo del loro maestro, i discepoli sarebbero ricorsi a cotali argomenti per fare propaganda.

Ma di queste piccolezze di Wagner e discepoli s'è parlato fin troppo; veniamo alla grande tetralogia.

Siamo ai tempi antiumani della mitologia scandinava. Il mondo è popolato da Dei, giganti e nani, che si disputano il potere. I nani sono i più astuti; Alberico, loro capo, carpisce alle Ondine che folleggiano nelle acque del Reno il loro segreto. Esse sono le custodi del metallo prezioso (l'oro) che assicura l'onnipotenza di chi lo possiede. Non possono essere vinte se non da colui che maledirà l'amore; Alberico, scoperto il segreto, sale sopra una roccia, maledice l'amore, e si impadronisce del metallo prezioso.

Wotan, il Giove della mitologia scandinava, per affermare la sua potenza, si è fatto fabbricare dai giganti un immenso palazzo che si vede dalle quattro parti del mondo, ed ha promesso di dare in premio al capo dei giganti la dea della giovinezza; al momento di mantenere la sua promessa se ne pente; un suo consigliere lo toglie d'imbarazzo risvegliando la cupidigia del gigante, il quale rinuncia alla dea, se gli vien dato invece il tesoro di Alberico. Wotan discende sotto il Reno e parte con astuzia, parte con violenza, spoglia Alberico del suo tesoro, di cui fa parte l'*anello* fabbricato da Alberico. Questi allora maledice l'*anello* e profetizza che esso porterà disgrazia a colui che lo possederà.

Questo è il prologo.

I nani sono vinti; Wotan si ritira nell'Olimpo; principiano le lotte e le prepotenze dei giganti. Wotan per punirli scende in terra, si fa amare da Erda, che lo fa padre di nove figlie, le quali sono le Walkures, ossia Amazzoni, che dopo la battaglia raccoglievano i cadaveri degli eroi, e sui loro fantastici cavalli li portavano in cielo, al castello di Walhalla, dove essi riprendevano la vita; Wotan non arriva però a vincere i giganti; egli non sarà il più forte se non quando avrà ritolto al gigante l'oro del Reno.

Come Dio non può riprendere ciò che ha donato; egli trova un modo di conciliare la coscienza col desiderio di riavere quell'oro. Scende in terra, sposa una mortale per averne un figlio mezzo Dio mezzo uomo, il quale si impadronirà del tesoro. Ne ha invece due figli, un maschio ed una femmina. Questi sono dall'infanzia separati, si incontrano più tardi, e, senza conoscersi, si amano. Da qui una guerra fra il figlio di Wotan ed i mortali.

Il Giove pentito dei suoi sotterfugi, decide la morte del figlio; esso dopo morto sarà raccolto da Brunhilde e trasportato nel castello di Walhalla. Brunhilde indovina il pensiero del padre, e lo svela al giovane guerriero; questi rifiuta le gioie del paradiso se non può dividerle colla donna amata. Vuol piuttosto morire con lei. Brunhilde gli promette invece che vivrà e sarà vincitore; ma Wotan fa spezzare la spada del guerriero, il quale rimane ucciso. La sua amante incestuosa Sieglinde vuol seguirlo nella tomba; Brunhilde le impedisce di torsi la vita annunciandole che è madre. Wotan per punire la figlia Brunhilde, l'addormenta, la trasporta sopra un monte, la copre collo scudo, la circonda di una muraglia di fuoco e decreta che rimarrà confinata in quel luogo fino a tanto che un uomo, sfidando il fuoco, la rapirà; quell'uomo sarà il suo sposo. E qui finisce la prima parte della trilogia (dopo il prologo) intitolata *Walküre*.

Dall'amore incestuoso di Siegmund e Sieglinde è nato un eroe, Siegfied. Siegfied è colui che compirà la disfatta dei giganti e degli Dei.

Egli libererà Brunhilde; si farà amare da lei, e tutti e due uniti lotteranno contro tutti e tutto; l'uomo, reso quasi dio dall'amore, la dea dall'amore fatta donna. Da questo momento il poema, prima mitologico-fantastico-fiabesco, assume un aspetto umano; l'umanità ne è il cardine, lo scopo, l'amore, l'anima.

Narrare minutamente tutti gli incidenti drammatici delle due ultime parti in cui si svolge la lotta dell'uomo-eroe contro gli Dei sarebbe superfluo.

Ci accontenteremo di notare le situazioni più importanti in un altro articolo, in cui parleremo distesamente della musica.

Z.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	764,7	763 3	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,2	30,2	30,6	25,2
Umidità relativa...	98	53	44	67
Umidità assoluta...	17,27	17,01	14,36	15,91
Anemoscopio.........	N. 0	OSO. 8	SSO. 11	E. 5
Stato del cielo.......	0. nebbia	9. veletti	3. cirri	0. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,8 C. = 24,6 R. | Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 40	76 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	80 50	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1221 —	1214 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	445 —	443 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 15	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 59	21 56	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 78 65, 70, 72 fine.

Banca Generale 443.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di agosto 1876

4017

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 143,384,526 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 140,255,131 46	161,359,190 22	" 162,569,818 62
	id. id. maggiore di 3 mesi	" "		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 326,196 76		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 20,777,862 "		
	Cambiali in moneta metallica	" 1,210,628 40	1,210,628 40	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 42,342,135 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 48,912,866 98		" 55,904,040 94
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 5,708,243 22		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "		
	Effetti ricevuti all'incasso	" 1,282,930 74		
Crediti *				" 280,837,117 24
Sofferenze				" 5,813,325 55
Depositi				" 741,095,835 21
Partite varie				" 11,949,857 48
			Totale	L. 1,443,896,657 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 1,001,202 42
			Totale generale	L. 1,444,897,859 63

*		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 35,000,000 "	280,837,117 24
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "	
Conversione del Prestito Nazionale	" 121,710,682 02	
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	" 44,334,975 22	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 22,390,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 354,263,754 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 27,365,432 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 53,133,186 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 741,095,835 21
Partite varie	" 44,838,412 93
Totale	L. 1,443,086,621 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 1,811,238 07
Totale generale	L. 1,444,897,859 63

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 26,120,243 50
Argento	" 57,014,840 14
Bronzo	" 534,060 22
Biglietti consorziali	" 56,679,867 "
Riserva	L. 140,349,010 86
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 3,035,515 42
Totale	L. 143,384,526 28

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	843,406	L. 42,170,300 "
da L. 100	1,476,497	" 147,649,700 "
da L. 500	307,729	" 153,864,500 "
	Somma	L. 343,684,500 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	" 23,000 "
da L. 25	" 403,102	" 10,077,550 "
da L. 40	" 11,543	" 461,720 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
	Totale	L. 354,263,754 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 354,263,754 40 è di uno a 2 772

Il rapporto fra la riserva L. 139,954,765 59 { la circolazione L. 354,263,754 40 e gli altri debiti a vista . " 27,365,432 55 } L. 381,629,186 95 è di uno a 2 726

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	" 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,974
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 466

Roma, 21 agosto 1876.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa del comm. Giuseppe Guerrini governatore della medesima, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giocondo Capobianco in Roma,

Io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho citato Valentino Tombelli, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il sullodato tribunale posto in Piazza dell'Apollinare n. 8, palazzo Altemps, nella udienza del 25 corrente agosto, alle ore una pom., per sentirsi condannare insieme all'altro citato al pagamento di lire 20,000 per biglietto all'ordine scaduto il 5 corrente e protestato il 7 detto; nonchè alle spese del protesto, agli interessi commerciali e alle spese del giudizio. Il tutto con sentenza provvisoria eseguibile anche per l'arresto, senza cauzione, ecc.

Roma, 22 agosto 1876.

4014 L'usciere: Lorenzo Palumbo.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Sull'istanza della Società Anonima per la fabbricazione dello zucchero in Italia, e per essa del suo direttore signor Niccolò Novelletto, elettivamente domiciliato presso il procuratore avvocato Sigismondo Vecchi, Piazza Sciarra n. 234, p° 2°,

Io Filippo Trucco, usciere addetto al tribunale di commercio di Roma, a ciò delegato, ho notificato in data d'oggi alla Ditta L. Bronne e C. Simon di Liegi (Belgio) copia di sentenza di questo stesso tribunale di commercio, colla quale si condanna la stessa Ditta a pagare alla Società instante la somma di lire 133,777 45, cogli interessi commerciali dal giorno della notifica della sentenza fino all'effettivo pagamento, ed alle spese del giudizio.

Roma, li 10 agosto 1876.

Trucco Filippo usciere
4011 del tribunale di commercio.

AVVISO.
(1a *pubblicazione*).

La R. Corte d'appello di Firenze con suo decreto del 16 giugno 1876 emise la seguente pronunzia:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita annua 5 per cento di lire cento iscritta a favore di Floret Giovacchino fu Giuseppe, domiciliato in Modane, resultante dal certificato in data Torino 5 agosto 1862 di n. 28810, reg. di pos. n. 6898, e a consegnare le cartelle stesse a Marianna Floret moglie di Bernardo Pietro Hilarion; a Maria Rosalia Floret, moglie di Luigi, Stefano, Ferdinando Gasparel; a Giov. Battista Floret; a Odille Floret; a Stefano Emanuele Floret; o ad un loro legittimo mandatario, esonerando la Direzione stessa da ogni responsabilità in proposito.

Così decretato in camera di consiglio nel dì 16 giugno 1876 dai signori cavaliere Scipione Del Punta ff. di presidente, cav. Andrea Banti, cav Cesare Bordoni, cav. Leopoldo Puccioni e cavaliere Pellegrino Galli consiglieri.

Scipione Del Punta ff. di presidente — Faustino Giusti vicecancelliere.

Per copia conforme, salvo, ecc.

Firenze, li 21 agosto 1876.

4007 Avv. Gio. Batt. Begliuomini.

R. pretura di Albano Laziale.

Per ogni effetto di legge il sottoscritto fa noto qualmente Gasperini Marco e Gasperini Caterina figli del fu Giovanni, da Castel Gandolfo, con dichiarazione emessa in questa cancelleria ai diciassette corrente agosto 1876 accettarono la eredità del loro genitore Giovanni Gasperini morto in Castel Gandolfo ai 30 giugno 1876, però col beneficio dell'inventario.

Dalla cancelleria della R. pretura suddetta, li 21 agosto 1876.

4020 Il canc. Mariano Castelli.

MUNICIPIO DI ROTZO NELLA PROVINCIA DI VICENZA

4027

AVVISO.

Essendo stata presentata a termini del municipale avviso 2 agosto corrente l'offerta di miglioria del ventesimo sopra gli oggetti in calce descritti, deliberati provvisoriamente coll'atto d'asta, si previene il pubblico:

1° Che nel giorno di martedì 5 settembre 1876, in questa residenza municipale, sarà tenuto un nuovo esperimento d'asta pella definitiva aggiudicazione della vendita di numero 8 lotti di legname da commercio.

2° L'asta sarà tenuta colle norme del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, col metodo della candela vergine.

3° Questo nuovo esperimento non è soggetto ad ulteriori migliorie (fatali) e nel caso l'asta andasse deserta, sarà aggiudicato aggiudicatario definitivo colui che fece l'ultima offerta pella cui base viene esperito il definitivo incanto.

Rotzo, li 18 agosto 1876.

Il Sindaco: TONDELLO.

Il Segretario: DAL CORTIVO.

N° d'ordine dei lotti	DENOMINAZIONE DEL BOSCO	Presuntivo prodotto in taglie per ogni lotto	Dato d'asta per ogni taglia	Deposito a cauzione dell'offerta e della delibera	RATE di pagamento	OSSERVAZIONI
		Taglie	Lire	Lire		
I	Busa dell'Agro e Campovecchio . .	300	11 68	350 40		
II.	Fratte di Campolongo al Pra del Zorzi	400	12 71	508 40		
III	Fratte di Campolongo al Fratton. .	390	12 22	476 58	Rata 1ª, 15 giugno 1877	
IV	Trughele, Riva del Fontanello. . .	600	12 71	762 60	Rata 2ª 15 settembre 1877	Dal lotto IV vennero prelevate pei manifatturieri del Comune taglie n° 21.
VII	Costo di Camporosà	500	12 21	610 50	Rata 3ª, 15 dicembre 1877	
VIII	Soggiolo di Camporosà.	850	12 18	1035 30		
IX	Postevecchie di Longalaita . . .	290	10 53	305 37		
X	Pozzetta Morta di Longalaita . . .	450	10 53	508 40		Idem dal lotto X taglie n° 55.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

COMUNE ove è situata la rivendita	N° della rivendita	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Terranova di Pollino . .	2	Castrovillari (Cosenza) .	277 50
Maratea (Scalo) . . .	5	Lagonegro	190 »
S. Costantino (Rivello) .	3	Id.	130 »
Baragiano	1	Avigliano	610 »
Rapone	1	S. Fele	256 »
Stigliano	3	S. Mauro Forte . . .	562 56
Potenza	7	Potenza	990 52

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di perquisizioni, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, addì 12 agosto 1876.

3967 *L'Intendente:* MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Mason, frazione Villaraspa, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 88.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 17 agosto 1876.

4023 *L'Intendente:* PORTA.

TRIBUNALE CIVILE DI BIELLA

Citazione per pubblici proclami.

Instanti li signori Barchietto Aimo Andrea, Barchietto Carlo, Perotto Gio. Andrea, Vercella Barbis Giovanni, Vercella Pietro, Perotto Nicco Giovanni, Vercella Barbis Giuseppe, Regis Giuseppe, Prina Gio. Angelo, Perotto Lena Antonio, Perotto Giacomo, Barchietto Brich Gio. Battista, Perotto Lena Carlo, Bora Barchietto Giacomo, Perotto Nicco Giorgio, Barchietto Pietro Giorgio, Vercella Barbis Giorgio, Perotto Giacomo, Prina Gioanni, Perotto Santonio Giacomo, Prina Angelino Gio., Barchietto Barch Pietro, Prina Vincenzo, Prina Gio., Aimone Pietro, Chiocca Gio. Battista, Anselmetti Catterina, Taparetti Gioanni, Aimone Sessera Giacomo, Barchietto Gio., Vercella Antonio, Vercella Gioanni, Vercella Gio., Piletta Garzoglio Gioanni, Perotto Antonio, Vercella Giacomo, Barchietto Gio., Barchietto Giacomo Antonio, Pero Lena Ermenegildo, Prina Giacinto, Aimone Carlo, Vercella Francesco, Perotto Gio., Vercella Carlo, Vercella Gio. Battista, Perotto Gio. Pietro, Perotto Gio., Perotto Maria, Perotto Ricco Gio., Vercella marchese Giacomo Luca, Barchietto Lorenzo, Barchietto Giacomo, Brera Gio., Vercella Pietro, Vercella marchese Giacomo, Vercella Balliana Maria, Barchietto Paolo, Perotto Giacomo, Aimone Gio. Battista, Aimone Giacomo, Aprile Darda Giacomo, Aimone Gioanni, Rinaldo Maria, Prina Tognotetto Gio., e Aimone sacerdote don Gio., quale tutore di Aimone Marco, tutti domiciliati in Coggiola, ad eccezione delli Aimone D. Gio., e Marco che risiedono in Trivero, i quali saranno in causa rappresentati dal procuratore capo Ludovico Corona, residente in Biella ed ivi esercente nella propria casa via S. Filippo n. 15, il tribunale civile e correzionale ivi pure sedente, con suo decreto 30 luglio ultimo scorso autorizzò a norma e per gli effetti di cui all'art. 146 Cod. proc. civile la citazione per pubblici proclami onde comparire avanti l'autorità giudiziaria medesima in via formale fra giorni 20 prossimi a tenore di legge non tanto dei centocinque individui indicati nell'atto di opposizione di recesso alla comunione del pascolo di cui infra 13 gennaio 1876, usciere Ferrari, quanto di ogni altro possidente dei beni in Flecchia, ivi residente od altrove, che intenda opporsi alla domanda di recesso stesso promossa dagli instanti suddetti dalla comunione del pascolo per i beni da essi posseduti in territorio di Flecchia, per ivi, ritenuto possedere gli attori sumenzionati come cosa loro propria, varii stabili in territorio di Flecchia designati complessivamente col nome Sampiano, ed esistere nel comune di Flecchia la reciprocità del pascolo dalla quale essi dichiararono di volere recedere a senso dell'articolo 682 Codice civ. con atto 23 settembre 1875, usciere Ferrari, cui molti proprietari residenti in Flecchia fecero opposizione con atto 13 gennaio 1876, usciere stesso, vedersi far luogo alle conclusioni seguenti, cioè:

Reietta ogni contraria instanza, eccezione e deduzione, dichiararsi essere luogo in favore dei conchiudenti pei beni da essi tenuti in territorio di Flecchia, regione Isola, Molino, Amici, Pignolo, Crocetta, Dosso, Pareti, Lamme, Valletta, Baraggia, Gambessa, od altra regione qualsiasi al recesso dalla comunione del pascolo, e non essere perciò lecito nè a coloro che saranno per comparire, nè a chiunque altro di esercire, a partire dal primo ottobre 1876, pascolo qualsiasi in detti beni sotto le pene portate dalla legge e sotto pena pure d'ogni danno e spesa.

Biella, 8 agosto 1876.

4012 CORONA proc. collegiato.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Con decreto della 3ª sezione della Corte dei conti 23 marzo 1876, sul ricorso del procuratore generale della stessa R. Corte del 21 febbraio 1876 per la parziale rivocazione della decisione resa dalla stessa R. Corte nel 17 marzo 1873, sui conti delle esattorie delle imposte dirette della provincia di Alessandria, esercizio 1869, colla quale decisione venne fra gli altri discaricato il sig. Forneris Francesco già esattore in Villadeati, venne ammesso il ricorso stesso stato già notificato alli signori Forneris Marco il 25 marzo 1876, al signor Forneris Teobaldo con atto 29 marzo 2876 a forma dell'art. 141 Codice proc. civile, ed al sig. Martilli Augusto qual tutore della minore Forneris Paolina nel 24 marzo dello stesso anno 1876.

Ciò si notifica per ogni effetto al signor Forneris Teobaldo d'incognito domicilio, residenza e dimora a termini del succitato art. 141 Cod. proc. civ.

Roma, 22 agosto 1876.

4016 MONTEBOVE GIUSEPPE usciere del trib. civile e correz. di Roma.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per effetto di pubblico incanto avvenuto il giorno 18 stante, giusta l'avviso pubblicato addì 31 luglio prossimo passato, l'appalto de' trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia di Salerno, è stato provvisoriamente aggiudicato, col ribasso di centesimi 50 per ogni 100 lire su' prezzi normali stabiliti nell'art. 32 del capitolato a stampa degli 11 settembre 1871, rimanendo altresì a carico della impresa la spesa della stampa e d'inserzione ne' due giornali ufficiali della provincia e del Regno del precedente annullato avviso del 17 luglio 1876.

Chiunque vorrà presentare offerte del ventesimo di ribasso sui prezzi di aggiudicazione provvisoria potrà farlo in questo ufficio di prefettura sino alle ore 12 meridiane del dì 7 settembre prossimo venturo mese.

Salerno, 21 agosto 1876.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

4025

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ubicazione della rivendita		Numero d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della rivendita
Comune	Frazione o borgata			
Acqualagna	Pelingo	2	Magazzino Cagli	63 »
Saltara	Calcinelli	2	Id. Pesaro	240 »
Sassocorvaro	Piagnano	4	Spaccio Macerata Feltria	80 »

NB. — *La rivendita N. 4 è di nuova istituzione.*

Pesaro, il 14 agosto 1876.

L'Intendente: DALLA ZUANNA.

3914

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

N. 21644|4583, Sez. IV-A.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

a) Cantù n. 3, assegnata al magazzino di Como, e del presunto reddito di lire 649 23 sui tabacchi.

b) Cocquio n. 1, assegnata al magazzino di Laveno, e del presunto reddito di lire 235 60 sui tabacchi.

c) Cuveglio in Valle n. 1, assegnata al magazzino di Laveno, e del presunto reddito di lire 250 sui tabacchi.

d) Dizzasco n. 2, assegnata al magazzino di Como, e del presunto reddito di lire 30 72 sui tabacchi.

e) Lecco (Malpensata), assegnata al magazzino di Lecco, e del presunto reddito di lire 132 58 sui tabacchi.

f) Livo n. 1, assegnata allo spaccio di Gravedona, e del presunto reddito di lire 20 25 sui tabacchi.

g) Peglio (nuova istituzione), magazzino da assegnarsi, e del presunto reddito di lire 21 sui tabacchi.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel corriere del *Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Como, addì 9 agosto 1876.

L'Intendente: DABALA.

3911

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta definitiva.

Entro il termine utile (fatali) fissato coll'avviso di questa Intendenza 3 andante mese n. 26553 essendo stata presentata ed accettata un'offerta di ribasso in grado di ventesimo per la fornitura di annui quintali 80,000 di sale granito da consegnarsi negli anni 1877, 1878, 1879 a questo magazzino di deposito dei sali, e tale offerta consistendo in lire 1 80 1|2 al quintale metrico, e così in lire 144,400 annue, rendesi pubblicamente noto che nel giorno 4 settembre 1876 alle ore 12 merid. avrà luogo l'ultima asta per deliberare definitivamente la impresa suddetta alle condizioni tutte di cui il primo avviso d'asta 30 giugno p. p., n. 22635, e sul prezzo di miglioria sopra esposto, ritenuto che il sale da somministrarsi non potrà essere di inferiore qualità a quello il di cui campione suggellato esiste presso questa Intendenza, Sez. *A*-2, e può essere esaminato dagli aspiranti alla fornitura.

Venezia, li 18 agosto 1876.

Il R. Intendente: PIZZAGALLI.

4004

IL SINDACO DI PISA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del dì 13 luglio 1876,
Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 29 successivo,

Notifica:

È aperto il concorso al posto d'insegnante di 1ª classe in questo Ginnasio comunale pareggiato ai Regi, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 1600.

Tale concorso sarà fatto per titoli o per esame, o per esame e per titoli insieme a forma delle disposizioni contenute nella legge 10 marzo 1860 e regolamenti successivi, che qui intendonsi tassativamente richiamati.

Tutti coloro che intendono aspirare al posto suddetto dovranno presentare non più tardi del dì 31 agosto corrente alla segreteria comunale le loro istanze redatte in carta bollata da centesimi 50, corredate di tutti i documenti necessari a giustificare la loro idoneità.

Con avviso speciale sarà indicato ai concorrenti il luogo ed i giorni in cui saranno dati gli esami.

Pisa, dal palazzo municipale, il 1º agosto 1876.

Il ff. di Sindaco: U. DINI.

3993

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Avviso di 2º incanto.

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi addì 17 corrente mese per l'appalto delle riscossioni dei dazi di consumo governativi nei comuni di Acciano, Castel di Jeri, Castel Vecchio Subequo, Gagliano, Goriano Sicoli, Goriano Valli e Secinaro, formanti un sol lotto, e dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto si fa pel periodo di tempo che decorrerà dal 1º ottobre 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto per tutti i comuni compresi nel lotto è di complessive lire 4100.

3. L'incanto si terrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 settembre p. v., col metodo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 342.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Aquila.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Solmona sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare parte del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione è spedita dal Ministero.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 settembre 1876 alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dello articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondari della provincia, nei comuni i cui dazi vengono appaltati ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Aquila, 18 agosto 1876.

L'Intendente: PAVESI.

4006

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 42).

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 28 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico numero 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	1000	10	100	L. 200	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
ANCONA	Id.	2000	20	100	L. 200	3	

Il grano sarà crivellato, del raccolto dell'anno 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, ed avrà tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base a ciascuna asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 20 agosto 1876.

Per la Direzione

4013 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

1ª PUBBLICAZIONE

di decreto autorizzativo di tramutamento di certificati di rendita sul Debito Pubblico.

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943,

Si rende noto, che con decreto del tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato 8 agosto 1876, sopra apposita dimanda di Ricci Evasio di detta città, presentata a mezzo del sottoscritto, fu dichiarato potersi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare o in altri certificati nominativi intestati ad esso Ricci, o in cartelle al portatore di pari valore i quattro certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento di lire 500 ciascuno, intestati:

Ricci Giovanna nata Musso fu Giovanni, domiciliata in Casale Monferrato.

Rilasciati a Torino, li 11 maggio 1870, con godimento dal 1º gennaio 1870, portanti rispettivamente i numeri di certificato 141243, 141244, 141245, 141246 e tutti il n. 91775 di posizione.

Casale, 13 agosto 1876.

Causidico DEFENDENTE CARLEVARIS

3996 procuratore capo.

AVVISO. 4016*bis*

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Novi Ligure con decreto 21 febbraio 1873 ha dichiarato di spettanza del signor Giuseppe Allegrina fu Gioanni Battista ed avv. Edoardo Allegrina la cartella del Debito Pubblico 5 per cento del Regno d'Italia, n. 21797, dell'annua rendita di lire 150, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata dal prenominato fu Antonio Allegrina per l'esercizio farmaceutico nel comune di Cabella, ed ha autorizzato lo svincolo di detta cartella ed il tramutamento della medesima in due o più altre al portatore.

Provincia di Roma — Mandamento di Tivoli

COMUNE DI S. GREGORIO DA SASSOLA

Avviso.

A mente dell'art. 17 del regolamento per l'esecuzione della relativa legge 30 agosto 1868, approvato con R. decreto 11 settembre 1870, si porta a pubblica notizia che da oggi e per i giorni quindici successivi, in questo ufficio comunale, sarà esposto il progetto della strada comunale obbligatoria che dalla porta Romana di questo paese va a dare congiunzione a quella del limitrofo comune di Casape, giusta il progetto redatto d'ufficio per opera del signor delegato stradale e già approvato dall'Ufficio del Genio civile di Roma. Questa pubblicazione ha luogo onde ognuno possa prendere conoscenza del progetto in parola, e di potervi fare quelle eccezioni ed osservazioni che si credessero del caso, quali potranno essere fatte, in iscritto od a voce, al segretario comunale od a chi per esso, il quale le farà risultare in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni se illetterato.

Giusta poi l'articolo 19 del regolamento suddetto si fa espressa menzione che il progetto suindicato tiene pur luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; e si invita all'oggetto chi vi ha interesse a prendere conoscenza e farvi quelle osservazioni che potrebbero essere utili non solo nell'interesse generale, ma puranco in quello delle proprietà dei privati che è forza danneggiare.

Il presente avviso, pubblicato in quest'albo pretorio ed inserito nel foglio ufficiale della provincia, si ritiene come se fosse stato notificato personalmente ad ogni interessato.

Dalla Segreteria municipale, li 22 agosto 1876.

4010 *Il Sindaco:* ALESSANDRO TOMEI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Avvisa essersi smarrito un buono sopra mandato a disposizione spedito dall'Intendente stesso sotto il nº 9 a carico del capitolo nº 99, bilancio passivo, esercizio 1876, di lire 115 72, a favore di Perugini Pasquale, esattore, per pagamento d'aggio macinato.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

A Cosenza, addì 16 agosto 1876.

4005

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto, che nella udienza del 17 agosto corrente mese questo tribunale con sua sentenza di pari data ha aggiudicato in favore del sig. Fedele Garroni il seguente immobile per lo prezzo da lui offerto di lire 58,250, espropriato sull'istanza dell'ecc.mo cardinale Annibale Capaldi, ed altri eredi Capaldi in danno di Anna Fichelli in Manzelli.

Casamento posto in Roma in via del Corso nn. 513, 514 e 515, composto di locali terreni, cantina, cortile con acqua vergine, della quantità di circa una quarta, e di tre piani superiori e soffitte abitabili, segnato in mappa rione III al n. 665, confinante con la via del Corso, colla casa del signor Fannetti, col cortile e col palazzo Odescalchi. È gravato di un annuo canone di lire 645 in favore degli eredi Lazzari, e dell'annuo tributo erariale di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita imponibile, determinata per l'anno 1874 per gli effetti delle imposte a lire 4950.

Si avvisa pertanto che ha luogo l'aumento del sesto in base all'articolo 680 procedura civile e che il termine utile per eseguirlo scade col giorno 1º settembre prossimo.

Roma, lì 17 agosto 1876 — Per il cancelliere firmato: Pio Angelelli vicecancelliere.

Registrato con marca da lira una annullata.

Per copia conforme all'originale rilasciata per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 19 agosto 1876.

4009 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.